



Il reparto di cardiologia del San Paolo di Savona

Intervento innovativo su una paziente con il pacemaker

Radici a Verbania, consulenze in gran parte del Nord Italia, un ricovero a Domodossola e un delicato intervento chirurgico al cuore a Savona. Una paziente di nome Angela ha trovato all'ospedale San Paolo, nell'équipe di elettrofisiologia della Cardiologia guidata dal primario Pietro Bellone, la risposta che le ha salvato la vita. Tutto è iniziato quando il pacemaker bicamerale che la donna portava da alcuni anni ha mostrato un problema: un'infezione del dispositivo, tale da rendere necessario un delicato intervento elettrofisiologico per un'estrazione degli elettrocatteteri. Angela si è rivolta a varie strutture piemontesi e lombarde e, dopo alcuni no, ha trovato il sì che le ha cambiato la vita. La paziente è stata trasferita dall'ospedale di Domodossola a Savona, operata, dopo tre giorni è tornata in Piemonte per la degenza. Ora è a casa, sta bene, è in attesa di impiantare il mese prossimo un nuovo pacemaker e il suo pensiero non può che essere un enorme "Grazie" per i medici

savonesi.

«Da febbraio 2022 sono stati eseguiti, per la prima volta assoluta in Liguria, due delicatissimi interventi di estrazione di elettrocatteteri», spiega Francesco Pentimalli, responsabile della struttura semplice di elettrofisiologia del San Paolo. Dietro al singolo caso c'è un lavoro d'eccellenza: da oltre un anno i cardiologi Pentimalli, Luca Bacino, Stefano Cornara e Matteo Astuti eseguono con successo le procedure nella nuova sala angiografica del San Paolo. «Un valore aggiunto - sottolinea Pietro Bellone, direttore della Cardiologia Levante -. In precedenza i pazienti venivano inviati alla cardiocirurgia del San Martino, con liste d'attesa, complicazioni, costi. Oggi operazioni molto complesse possono essere fatte a Savona: non si sposta il paziente, ma, grazie a una convenzione, l'équipe del San Martino si trasferisce a Savona e interviene solo in caso di necessità». —

L.B.